

| | | | | | | | | | | | | |
|---|-----|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|--|
| | 1.8 | definizione pilota di un "piano di gestione delle acque meteoriche" per i Comuni di Canelli, Nizza Monferrato e Santo Stefano Belbo (estendibile ad altri Comuni in base alle criticità idraulico-ambientale riscontrate), con particolare riferimento allo studio delle relazioni tra l'attuale approccio al drenaggio urbano e alla gestione del servizio idrico integrato, e loro attuazione. | X | X | X | X | X | X | | | | |
| 2) Riequilibrio del Bilancio Idrico | 2.1 | definizione e attuazione di un programma condiviso di monitoraggio attraverso la misurazione dei prelievi di derivazione, sia da corpi idrici superficiali che da acque sotterranee, che individui altresì la necessità o meno dell'applicazione di ulteriori obblighi di misura ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.G.R. 25/06/2007, N. 7/R, e successivo aggiornamento da parte delle Province della banca dati condivisa a scala regionale denominata SIRT; | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| | 2.2 | approfondimenti conoscitivi sul regime idrologico e gli usi idrici dei principali corsi d'acqua del bacino del Belbo e aggiornamento periodico del bilancio idrico, sulla base degli esiti dell'azione 2.1 | X | X | X | | | | | | | |
| | 2.3 | definizione di apposite linee guida finalizzate a valutare la sostenibilità ambientale di derivazioni a scopo idroelettrico relativamente a tutto il Bacino del Belbo. | X | X | X | | | | | | | |
| | 2.4 | predisposizione di uno studio specialistico sul rapporto tra acque superficiali e acque sotterranee a scala di bacino del Belbo, con particolare riferimento alla caratterizzazione del rapporto tra falde e corpi idrici superficiali e delle dinamiche del subalveo dei corpi idrici principali; | X | X | X | | | | | | | |
| | 2.5 | revisione delle concessioni in atto e definizione di criteri per il rilascio di nuove concessioni finalizzate al miglioramento del regime idrologico del torrente Belbo e dei principali affluenti, in base agli esiti delle azioni 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| | 2.6 | promozione e incentivazione di azioni diffuse sul territorio (quali la riduzione dell'impermeabilizzazione, il recupero di invasi naturali diffusi, la raccolta delle acque piovane, tecniche di risparmio idrico e riuso, ecc...) | X | X | X | X | X | X | | | | |
| | 2.7 | definizione modalità di collaborazione tra tutti i soggetti competenti in materia (es. ARPA, Corpo Forestale dello Stato) per il controllo diffuso sul territorio del rispetto delle normative e dei regolamenti in materia ambientale quali per esempio i prelievi idrici; | X | X | X | | | | | | | |
| 3) governo e gestione del rischio idraulico | 3.1 | incentivare la conversione delle coltivazioni presenti nelle aree perfluviali a colture compatibili con periodiche esondazioni (p.es. coltivazioni forestali), con riferimento a quanto definito dal PAI sulla base di criteri idraulici (aree di esondazione a monte di Santo Stefano Belbo e fasce B e B di progetto a valle di Santo Stefano Belbo) | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| | 3.2 | estensione alle Comunità di Nizza e Canelli del Presidio Idraulico istituito a livello sperimentale dalla Provincia di Asti, con i Comuni appartenenti alla Comunità Collinare tra Langa e Monferrato e la Comunità stessa, in collaborazione con AIPO. | X | X | X | | | | | | | |
| | 3.3 | verifica delle misure previste dal PAI in relazione ad eventuali modifiche o integrazioni dello stesso al fine di garantire la difesa e la messa in sicurezza del Territorio. | X | X | X | X | | | | | | |

| | | | | | | | | | | | | | |
|---|-----|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|--|--|
| 4) valorizzazione del ruolo di presidio del territorio da parte del mondo agricolo | 4.1 | attivazione di uno sportello unico permanente "Bacino del Belbo per l'agricoltura" per l'assistenza agli imprenditori agricoli nella disseminazione di buone pratiche agricole a tutela dell'ambiente e nell'accesso a canali di finanziamento in grado di favorire il ruolo di presidio ambientale da parte del mondo agricolo | X | X | X | X | X | X | X | | | | |
| | 4.2 | definizione di una procedura snella per consentire ai frontisti (agricoltori) della manutenzione ripariale secondo criteri compatibili e sinergici con la funzionalità e l'assetto ecologico dei corsi d'acqua | X | X | X | | | | | | | | |
| 5) manutenzione ordinaria del territorio | 5.1 | dare attuazione alle strategie individuate dallo studio predisposto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po denominato "MANUMONT", al fine di avviare una manutenzione sostenibile del territorio orientata al riequilibrio dei dissesti idrogeologici e idraulici e alla riqualificazione ambientale della valle e del corridoio del Belbo e dei principali affluenti | X | X | X | X | X | X | X | | | | |
| 6) miglioramento dell'assetto geomorfologico, dell'efficienza idraulica nei tratti urbani e della capacità di laminazione naturale dell'evento di piena, nel rispetto delle esigenze ecologiche del corso d'acqua | 6.1 | elaborazione del Programma di Gestione dei Sedimenti del bacino del Belbo ai sensi della Direttiva n.9/2006 e s.m.i. dell'Autorità di Bacino del Po | | | | X | X | X | | | | | |
| | 6.2 | attuazione delle misure individuate dall'azione 6.1 | | | | | | | X | | | | |
| | 6.3 | manutenzione della vegetazione ripariale nei tratti urbani dei Comuni sull'asta del Belbo, al fine di garantire adeguate condizioni di deflusso delle piene migliorando, quanto più possibile, l'aspetto paesaggistico del corso d'acqua oggi fortemente degradato | X | X | X | X | X | X | X | | | | |
| | 6.4 | gestione dei ponti interferenti con il deflusso delle piene mediante la definizione delle condizioni di esercizio transitorio (art. 19 delle NTA del PAI), in particolare mediante interventi periodici di manutenzione dell'opera e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza degli attraversamenti | X | X | X | X | X | X | X | | | | |
| | 6.5 | strutturazione di apposito Tavolo di Lavoro per la definizione e promozione di procedure più snelle per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per effettuare gli interventi di manutenzione ordinaria dei ponti e degli alvei, nonché per la richiesta di permessi/concessioni nel caso di interventi che interessino strade provinciali/comunali. | X | X | X | | | | | | | | |
| 7) riqualificazione dei corpi idrici superficiali in ambito urbano e periurbano | 7.1 | definizione di un master plan per i centri abitati, le casse di laminazione e gli ambiti urbano-rurali, finalizzato alla riqualificazione ambientale e alla promozione di nuove visioni del territorio attraverso i progetti integrati alla scala vasta e alla scala dell'architettura (modelli insediativi, tipologie architettoniche e sistemi compositivi sostenibili) | X | X | X | | | | | | | | |
| | 7.2 | avviare la progettazione esecutiva degli interventi sviluppati nell'ambito del Masterplan (vedi azione 7.1); | | | | X | X | X | | | | | |
| | 7.3 | promozione di interventi finanziari rivolti prioritariamente ai piccoli centri urbani e rurali che costituiscono un presidio del territorio e un grande patrimonio diffuso di storia e tradizioni | | | | | | | X | | | | |

